

OGGETTO

OGGETTO

Catalogo Musei

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RE
Comune Reggio Emilia
Indirizzo Via Spallanzani, 1
Denominazione Musei Civici - Palazzo dei Musei
Complesso architettonico di appartenenza Palazzo San Francesco
Georeferenziazione 44.70004178136875,10.632055758442133,18

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

Titolarità Pubblico
Titolarità Comune
Anno di apertura 1800
Classe Misto
Sottoclasse Archeologia preistorica/paleontologia
Sottoclasse Archeologia postclassica
Sottoclasse Archeologia classica
Sottoclasse Archeologia medievale
Sottoclasse Zoologia
Sottoclasse Paleontologia
Sottoclasse Etnologia/Etnografia
Sottoclasse Arti applicate
Sottoclasse Arte medievale (XI-XV secolo)
Sottoclasse Arte moderna (XVI-XIX secolo)
Sottoclasse Arte contemporanea storica (1900-1950)
Sottoclasse Arte contemporanea attuale (1950 ad oggi)
Sottoclasse Archeologia protostorica
Tipologia oggetti Conchiglie
Tipologia oggetti Fossili
Tipologia oggetti Vertebrati
Tipologia oggetti Invertebrati
Tipologia oggetti Lapidari e marmi
Tipologia oggetti Minerali e rocce
Tipologia oggetti Erbari
Tipologia oggetti Ornitologia
Tipologia oggetti Ceramiche
Tipologia oggetti Reperti metallici
Tipologia oggetti Manufatti litici
Tipologia oggetti Terrecotte
Tipologia oggetti Mosaici
Tipologia oggetti Monete
Tipologia oggetti Mattoni e laterizi
Tipologia oggetti Cimeli e autografi
Tipologia oggetti Iscrizioni
Tipologia oggetti Scheletri
Tipologia oggetti Modelli e plastici

Tipologia oggetti	Strumenti di precisione
Tipologia oggetti	Strumenti scientifici
Tipologia oggetti	Oreficerie
Tipologia oggetti	Armi e armature
Tipologia oggetti	Cuoi
Tipologia oggetti	Tessuti
Tipologia oggetti	Medaglie, onorificenze, diplomi
Tipologia oggetti	Bronzetti e plachette
Tipologia oggetti	Bolli
Tipologia oggetti	Dipinti
Tipologia oggetti	Disegni
Tipologia oggetti	Sculture
Tipologia oggetti	Urne e sarcofagi

RICONOSCIMENTO

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Descrizione

Il nucleo storico delle raccolte dei musei civici, allestiti nell'antico convento dei Frati Minori Conventuali di S. Francesco, trae origine dalla raccolta dello scienziato Lazzaro Spallanzani (Scandiano 1729 - Pavia 1799), acquisita dalla municipalità reggiana alla morte dello scienziato e collocata nel 1830 nell'ala nord del palazzo, già sede del liceo cittadino. Con le successive acquisizioni, che hanno ampliato il primitivo nucleo spallanzaniano, i musei costituiscono oggi un interessante modello di museo unitario, suddiviso in diverse e specifiche sezioni. Vi si trovano collezioni di archeologia (Museo Chierici, Portico dei Marmi-sezione romana, Museo di Preistoria e Protostoria), etnografia, storia dell'arte (Galleria Fontanesi, Galleria dei marmi-sezione medievale, Mosaici medievali), storia naturale (Collezione Spallanzani, Raccolte zoologiche, anatomiche, botaniche, geo-mineralogiche e paleontologiche) e storia della città. Al secondo piano nel 2021 è stato inaugurato il nuovo allestimento museografico a cura di Italo Rota.

Descrizione approfondita

COLLEZIONE SPALLANZANI

Nel suo insieme riflette la varietà di interessi dello scienziato nei campi più diversi della storia naturale. Distribuita originariamente nell'abitazione di famiglia a Scandiano, comprende reperti zoologici, con particolare riferimento alle forme di vita marine, fossili, minerali e reperti litologici, in gran parte frutto delle raccolte effettuate dallo studioso nel corso dei suoi numerosi viaggi.

A tali reperti scientifici si uniscono oggetti personali e di arredo, tra cui ricordi del viaggio in Turchia, un raro gioco della dama in ambra, vasi di alabastro, piccole sculture, soprammobili realizzati con conchiglie, tavole zoologiche e arredi in differenti varietà di marmi. Oggetti tutti che costituiscono, nella loro eterogeneità e peculiarità, un interessante, tardivo richiamo alla cultura delle wunderkammern.

L'attuale percorso espositivo è opera di Alfredo Jona (1846-1929), che alla fine dell'Ottocento ordinò e classificò il nucleo originario secondo gli enunciati tassonomici linneani. In questo ordinamento la raccolta settecentesca fu nettamente distinta dai materiali acquisiti nel corso del XIX secolo, quando la destinazione a museo si allargò gradualmente a tutto il primo piano dell'edificio, accogliendo gli ampliamenti delle collezioni naturalistiche, etnografiche e i reperti archeologici del Museo di Storia Patria, fondato nel 1862 da don Gaetano Chierici.

Le collezioni naturalistiche si completano con le raccolte zoologiche esposte nella sala Vallisneri, comprendenti una sezione sistematica ed una dedicata alla fauna locale, nonché gli esemplari esotici della Collezione Franchetti. Tra queste la cospicua collezione dell'agronomo reggiano Filippo Re (1763-1817), circa ottomila esemplari e di erbari Bertolini (inizi del XIX secolo) e Cramona Casoli (sec.XX). Alle scienze della terra sono dedicate due salette in cui è trattato il tema della geologia nel territorio reggiano. Nelle vetrine dedicate agli scienziati reggiani, infine, sono esposti oggetti personali del medico e naturalista Antonio Vallisneri (1661-1730), e del naturalista Bonaventura Corti (1729-1813) e del fisico Leopoldo Nobili (1784-1835).

GALLERIA FONTANESI

Istituita nel 1902, riordinata nel 1977 e notevolmente ampliata nel 1995, riproduce l'evoluzione della civiltà figurativa artistica locale tramite un'ampia esposizione di dipinti dal XIV al XIX secolo. Introducono al percorso espositivo un importante gruppo di affreschi reggiani prodotti fra Tre e Quattrocento e alcune tavole cinquecentesche, di Giovanni Socino e Nicolò Patarazzi.

Da segnalare il dossale di ambito trecentesco riminese-ferrarese. Nella seconda sala, dedicata alla cultura artistica della Ghiara, si conservano tele di Lorenzo Franchi, Alessandro Tiarini, Luca Ferrari, Carlo Bononi, e un cospicuo nucleo delle opere di Paolo Emilio Besenzi, tra i più significativi rappresentanti della produzione locale del XVII secolo. Seguono, nella terza sala, dipinti di Francesco Viacava, Felice Boselli, Francesco Vellani, Gaetano Gandolfi e Frà Stefano da Carpi.

Nella sezione moderna figurano, per l'Ottocento, opere di Prospero Minghetti, Antonio Fontanesi, Alfonso e Gaetano Chierici, Alessandro Prampolini, Lazzaro Pasini e Cirillo Manicardi; Augusto Mussini, Ottorino Davoli e Giovanni Costetti rappresentano i primi decenni del secolo successivo.

MUSEO MAZZACURATI

Inaugurato nel 1995, raccoglie essenzialmente le opere di Renato Marino Mazzacurati (1907-1969) donate da Carla Marzi al Comune nel 1974. L'artista, nativo di San Venanzio di Galliera, iniziò i suoi studi a Venezia proseguendoli a Roma, dove fondò la rivista d'arte e letteratura 'Fronte', frequentata da Scipione, Carrà, Ungaretti. Noto poi la sua attività di pittore della Resistenza. Il percorso della sua opera pittorica e scultorea si svolge dalle tendenze figurative della scuola romana all'esperienza cubista e all'astrattismo, fino all'adesione all'informale degli anni Sessanta. Inoltre, sono conservati lavori di Fausto Melotti, Graziano Pompili, Gabriele Giorgi e Christian Cassar.

MUSEO ROMANO

Riunisce i reperti dell'età romana rinvenuti nel corso degli scavi intrapresi negli anni Cinquanta nel centro di Reggio sotto la vigilanza di Mario Degani. Nel 1975 la collezione fu organizzata da Giancarlo Ambrosetti in sezione archeologica provvisoria, completata tra il 1997 e il 1998 nell'allestimento definitivo, secondo un ordinamento tematico.

Nella prima sala spiccano una lastra frammentaria alludente ad una importante opera pubblica voluta dall'imperatore Vespasiano ed una interessante pavimentazione musiva proveniente da una domus di via S. Carlo. Seguono campionature di anfore vinarie ed olearie e vasellame di uso domestico con frammenti di statuaria collocati sugli stipiti di accesso alla seconda sala.

Il percorso espositivo continua con una sezione epigrafica ed una dedicata ai culti: frammenti scultorei raffiguranti divinità si alternano ad elementi ornamentali per giardini e abitazioni e ritratti funerari, tra i quali una pregevole stele proveniente dalla necropoli di S. Maurizio.

All'edilizia residenziale si riferiscono decorazioni parietali policrome e frammenti architettonici in marmo; il tema dell'idraulica è illustrato da fistulae in piombo e da tubuli in terracotta.

L'itinerario espositivo prosegue poi nella seconda saletta con la sezione di numismatica, inaugurata nel 1997. Costituito in seguito a lasciti e donazioni (Ferretti, Siliprandi, Balletti, Ferrari), questo nucleo raccoglie i lingotti di Campegine, il tesoro romano repubblicano di Borzano, bronzi aurei imperiali. Dal 1957 è esposto il tesoro romano-barbarico rinvenuto nel centro cittadino. L'esposizione si completa con una sezione dedicata all'archeologia cristiana e altomedievale.

GALLERIA DEI MARMI

Voluta da Gaetano Chierici nel 1875, è apprestata nel portico del chiostro di S. Francesco. Sono oltre duecento i pezzi romani esposti: stele funerarie, cippi, statue di vari personaggi, urne cinerarie, frammenti architettonici, altari, in larga parte risalenti alla prima età imperiale e provenienti da Brescello, Goleto di Boretto, San Maurizio e Reggio Emilia.

I materiali dal Medioevo al Settecento ammontano invece a circa trecentocinquanta esemplari, tra lapidi, sculture, colonne e capitelli. Fra le opere più interessanti si segnalano una Madonna con Bambino della seconda metà del XIII secolo, la vasca battesimale con i simboli degli Evangelisti, della fine del Mille e il portale di palazzo Fontanelli, attribuito a Bartolomeo Spani (1517), autore di una serie di sculture in marmo provenienti dalla chiesa di San Giacomo Maggiore. Di Prospero Sogari detto il Clemente, è un'acquasantiera già nell'oratorio della Visitazione di Maria Vergine. Sulle pareti del vestibolo e dell'atrio si allineano importanti mosaici pavimentali, databili alla prima età imperiale romana e dall'XI al XII secolo, provenienti da quattro chiese reggiane: S. Giacomo Maggiore, S. Prospero, S. Tommaso e dal Duomo. Il ciclo, raccolto tra il 1874 e il 1919 dal Chierici e da Naborre Campanini, documenta con pezzi di rilevante consistenza e qualità l'epoca della piena ripresa delle funzioni urbane, con il rifiorire dell'economia agricola e dello sviluppo demografico.

MUSEO CHIERICI

La collezione paleontologica costituisce il nucleo originario del Museo di Storia Patria formato nel 1862 da don Gaetano Chierici (1819-1886), fondatore della scuola paleontologica italiana. Integralmente ripristinata nel 1975 secondo l'ordinamento avviato da Chierici, riconosciuto alla fine del XIX secolo come modello di metodo scientifico, la collezione appare nel suo allestimento un documento fondamentale di cultura museologica, espressa nella classificazione cronologica dei reperti riuniti secondo associazioni ricorrenti in determinati ambiti geografici e sequenze stratigrafiche.

L'esposizione, articolata in tre serie, una provinciale e due extraprovinciali, ripartisce in una successione di 115 vetrine materiali dell'archeolitico, del neolitico, eneolitico, del Bronzo e del Ferro, l'età romana, documentata da materiali provenienti dalle necropoli attorno a Brescello, e l'età barbarica, rappresentata da corredi di tombe longobarde.

Di grande interesse i reperti recuperati dal Chierici a Ca' di Marco, nelle caverne della Pianosa e nei siti di Bellanda e Demorta, le rilevazioni stratigrafiche di terreni effettuate nel corso di campagne di scavo ed una serie di sepolcri dell'età del rame e del ferro, da Remedello e Sant'Ilario d'Enza, integralmente rimossi con il letto di terra di appartenenza.

Seguono poi i materiali etnografici dell'America settentrionale, collezionati da Antonio Spagni (1809-1876), che li donò alla città di Reggio nel 1844. Corredano l'esposizione la carta archeologica della provincia di Reggio e i cimeli che documentano inoltre l'impegno politico di Chierici a favore dell'Unità d'Italia.

COLLEZIONI PREISTORIA E PROTOSTORIA

Inaugurata nel 1975, ideata e realizzata da Giancarlo Ambrosetti, comprende manufatti rinvenuti in prevalenza nel Pedepennino reggiano, ordinati secondo le periodizzazioni cronologiche convenzionali: dal Paleolitico, al Mesolitico, al Neolitico, documentato da importanti reperti, tra i quali la celebre Venere litica proveniente da Chiozza di Scandiano.

Alcune terzemare rappresentano l'età del Bronzo: Cavazzoli, Torretta, Case Cocconi. Le restanti vetrine sono dedicate ai luoghi collegati al mondo terramaricolo situati sui rilievi: Castetto, Felina, Torlonia di Sopra e Campo Pianelli, frequentato dall'età del Bronzo e rappresentato da una scelta significativa di ossuari e corredi funerari. Nel museo si trovano inoltre bucheri, ceramiche depurate con decorazioni a bande, ceramiche attiche, manufatti in bronzo e iscrizioni etrusche (VI-V secolo a.C.).

Da segnalare due cippi etruschi, rinvenuti presso Rubiera, uno dei quali, decorato con elementi geometrici e figure zoomorfe, reca un'iscrizione funeraria dedicata a un magistrato vissuto in una località denominata Sala. Segue la documentazione di età ellenistica, pertinente a piccoli sepolcreti riferibili ai Liguri orientali, con ossuari entro cassette litiche rinvenuti a Roncolo e Bosco Cernaieto.

MUSEO D'ARTE INDUSTRIALE

Nel 1877 Gaetano Chierici aveva esposto nelle cinque vetrine finali del Museo di Storia Patria una sezione medioevale e rinascimentale riguardante le arti decorative in ambito locale. A questo primo nucleo di oggetti, in parte provenienti dall'Archivio segreto del Comune, si aggiunsero importanti materiali e documenti sullo sviluppo dell'Arte della seta a partire dal 1673, raccolti da Naborre Campanini.

Nel 1904 il Museo di Arti Industriali aprì i battenti nell'ala a nord dell'atrio; nel 1974 fu riesposto nella Galleria Fontanesi e nel '95 nuovamente ordinato. Tra i pezzi più significativi della collezione, si ricordano il modello ligneo del duomo di Reggio, eseguito da Prospero Sogari, e gli automi dell'orologio del Palazzo Comunale. Seguono gruppi plastici in terracotta, metalli, strumenti di misura, armature e armi, oreficerie, legni, cuoi, tessuti e accessori.

Particolarmente ricca la raccolta numismatica, comprendente monete, medaglie e punzoni, e quella delle ceramiche, italiane, iranico orientali e cinesi, quest'ultime presenti nel lascito del ministro Pansa Sanford insieme a bronzetti e dipinti su seta.

DATI STORICI

DATI STORICI

Storia dell'edificio

Il Palazzo, che ha ospitato fino al 1782 il convento francescano, è stato ampliato nel XIII secolo, ristrutturato nel XV e nuovamente rimodernato nel XVIII secolo ad opera dell'architetto Giovan Maria Ferraroni (1662-1775). L'edificio si sviluppa su tre piani attorno ad un chiostro centrale. In seguito alle soppressioni napoleoniche è stato adibito ad usi diversi: caserma, sede di istituti scolastici e, dal 1830, museo.

SERVIZI

SERVIZI

Servizi	Book-shop
Servizi	Sala studio
Servizi	Punto sosta
Servizi	Bar, caffetteria
Servizi	Biblioteca
Servizi	Servizi igienici
Servizi	Fototeca
Servizi	Sala per attività didattiche
Servizi	Sala proiezione-conferenze
Servizi	Guardaroba
Servizi	Punto informazioni
Servizi	Archivio storico
Accesso portatori di handicap	si
Numeri di telefono	0522 456 816
Numeri di telefono	0522 456 477
Sito web	http://www.musei.re.it/collezioni/collezioni-del-palazzo-dei-musei/
Indirizzo email	musei@comune.re.it

ATTIVITA'

Attività interna	Esposizioni temporanee
Attività interna	Conferenze lezioni
Attività interna	Visite guidate
Attività interna	Manifestazioni artistico-culturali
Attività interna	Laboratori didattici
Attività interna	Manifestazioni artistico-culturali

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

Cataloghi	Zavattini, Mezzosecolo di pittura 1938/1988, La Collezione dei Musei Civici di Reggio Emilia Edizioni Bora Bologna 2002, catalogo mostra pp. 159, ill, 24 cm.
Cataloghi	<p>Scagliarini D., Venturi E. (con la collaborazione di Coralini A.), Mosaici e pavimenti romani di Regium Lepidi, Reggio Emilia: Musei civici, 1999.</p>
Cataloghi	<p>Di Giampaolo M., Farioli E., Franzoni C. (a cura di), Di Segno Antico: i disegni della collezione Villani, donati ai Musei Civici di Reggio Emilia, Bologna, Editrice Compositori, 2000.</p>
Cataloghi	<p>Mussini M. (a cura di), La Galleria Antonio Fontanesi nei Musei Civici di Reggio Emilia, Reggio Emilia, 1998.</p>
Cataloghi	<p>De Luca M., Mazzarella V., Il Museo Marino Mazzacurati. Opere della donazione Carla Marzi, Bologna, 1995.</p>

- Cataloghi <p>Damiani I., Maggiani A., Pellegrini E., Serges A., L'et` del ferro nel reggiano. I materiali delle collezioni dei Civici Musei di Reggio Emilia, <cataloghi musei="" civici="" dei="">12, Reggio Emilia, 1992.</cataloghi></p>
- Cataloghi <p>Spallanzani M.F., La collezione naturalistica di Lazzaro Spallanzani: i modi e i tempi della sua formazione,<documenti emilia="" reggio="" a="" scienze="" delle="" e="" archeologia="" dell="" storia="" la="" per=""> 3, Reggio Emilia, 1985.</documenti></p>
- Cataloghi <p>Pigozzi M., Disegni di decorazione e scenografia nelle collezioni pubbliche reggiane, Reggio Emilia, 1984.</p>
- Cataloghi <p>Davoli Z., Le raccolte di stampe dei Civici Musei. 1: Stampe di autore e di interesse reggiano, Reggio Emilia, 1983.</p>
- Cataloghi <p>Bellocchi L., Le monete romane repubblicane nei Civici Musei di Reggio Emilia, <cataloghi dei="" civici="" musei=""></cataloghi>5, Reggio Emilia, 1979.</p>
- Cataloghi <p>Ambrosetti G. (a cura di), Cataloghi delle gallerie. Argenti armi ceramiche incisioni tessuti, Reggio Emilia, Comune, 1977.</p>
- Cataloghi <p>Ambrosetti G. (a cura di), Cataloghi delle gallerie. La Galleria Fontanesi. Dipinti, Reggio Emilia, Comune, 1977.</p>
- Cataloghi <p>Bellocchi L., Le monete greche, Prefazione di G. A. Mansuelli, Reggio Emilia, 1974.</p>

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Prospero Sogari detto il Clemente, La Serva (Archivio Fotografico Musei Civici Reggio Emilia)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Venere di tipologia paleolitica dal villaggio neolitico di Chiozza di Scandiano (foto M. Ravenna)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Cervo assalito da un lupo, ultimo decennio sec. XI (foto C. Vannini)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Milio Campanarius, secondo quarto sec. XII (foto C. Vannini)

Citazione completa

Orsini B. (a cura di), *Le lacrime delle ninfe: tesori d'ambra nei musei dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Compositori, 2010, p. 287.

Citazione completa

Musei Civici: Palazzo S. Francesco, in *I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-20112*, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 95.

Citazione completa

Musei Civici, in *Cantieri culturali: allestimenti, didattica, catalogazione e restauro nei musei dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, 2006, p. 44.

Citazione completa	Landi E., Pesce G.B., Musei Civici, Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, pp. 49-53, n. 16.
Citazione completa	AAVV (a cura di), I Musei Civici di Reggio Emilia. Guida alle collezioni, Reggio Emilia, Diabasis, 1999.
Citazione completa	Franzoni C. (a cura di), "Il portico dei marmi". Le prime collezioni a Reggio Emilia e la nascita del Museo Civico, <Documenti per la storia delle Arti, dell'Archeologia e delle Scienze a Reggio Emilia>, 8, Reggio Emilia, 1999.
Citazione completa	Mussini M., La Galleria Fontanesi nei Musei civici di Reggio Emilia, Reggio Emilia, Cassa di Risparmio, 1998.
Citazione completa	Ambrosetti G. (a cura di), Nuove letture e acquisizioni nei Musei Civici di Reggio Emilia 1986-1989, Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, 1989.
Citazione completa	Ambrosetti G. (a cura di), Nuove letture e acquisizioni nei Musei Civici di Reggio Emilia 1984-1985, Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, 1986.

IBC PER IL MUSEO

IBC PER IL MUSEO

Link interno	ROMIT - Roman Itineraries https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/paesaggi/territorio/archivio-attivita-e-progetti/romit
Link interno	MAPforID - Progetto pilota https://ibc.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/comunita/incontrare-il-patrimonio/archivio-attivita-e-progetti/map-for-id

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati